

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 77 DEL 16 APRILE 2002
SITZUNG DES REGIONALRATES Nr. 77 VOM 16. APRIL 2002

Ore 10.03

Vorsitz: Präsident Pahl
Presidenza del Presidente Pahl

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(segretario): (fa l'appello nominale)*
(Sekretär): (ruft die Namen auf)

PRÄSIDENT: Danke für den Namensaufruf. Entschuldigt haben sich für heute die Abgeordneten Thaler, Leveghi, Cogo, Passerini, Pinter, Andreolli, Berger.
Ich bitte, das Protokoll zu verlesen.

MINNITI: *(segretario): (legge il processo verbale)*
(Sekretär): (verliest das Protokoll)

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt. Ich verlese die Mitteilung:

In einem Schreiben vom 27. März 2002 haben die Regionalratsabgeordneten Giorgio Holzmann, Mauro Minniti und Alessandro Urzi mitgeteilt, dass sie in Folge von Abkommen, die sie zu Beginn der Legislaturperiode getroffen haben und in Folge der Versammlung der Ratsfraktion Alleanza Nazionale vom 25. März 2002 mehrheitlich beschlossen haben, Abg. Alessandro Urzi damit zu beauftragen, bis zum Ende der Legislaturperiode das Amt des Fraktionsvorsitzenden von Alleanza Nazionale zu übernehmen; dieses Amt wird er ab 01. April 2002 innehaben.

In einem Schreiben, das am 28. März 2002 eingegangen ist, haben die Regionalratsabgeordneten Claudio Taverna und Pier Giorgio Plotegher mitgeteilt, dass sie die Ratsfraktion Alleanza Nazionale des Trentino gegründet und Abg. Taverna zum Fraktionsvorsitzenden mit Amtsbeginn am 01. April 2002 ernannt haben.

Am 11. April 2002 haben die Regionalratsabgeordneten Nerio Giovanazzi, Guglielmo Valduga und Pino Morandini den Gesetzentwurf Nr. 52 eingebracht: „Maßnahmen zugunsten der aus dem Trentino und Südtirol stammenden KZ-Häftlinge“

Am 12. April 2002 haben die Regionalratsabgeordneten Pino Morandini und Nerio Giovanazzi den Gesetzentwurf Nr. 53 „Maßnahmen zugunsten der Stiftung „Stava 2984 – ONLUS“ eingebracht.

Es sind die Anfragen Nr. 215, 217, 218, 219, 220, 221, 224 und 225 beantwortet worden. Der Text der Anfragen sowie die jeweiligen schriftlichen Antworten bilden ergänzenden Bestandteil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

Geehrte Kollegen!

Es hat vorhin eine Sitzung der Fraktionssprecher stattgefunden. Während dieser Sitzung wurde darüber beraten, ob die Sitzung des Regionalrates, die jetzt eröffnet wurde, heute normal stattfinden soll oder nicht. Es gab verschiedene Anträge. Die einen Anträge waren für die Aufhebung der heutigen Sitzung und andere waren für die Abhaltung der Sitzung. Das Kollegium der Fraktionssprecher hätte selbstverständlich darüber entscheiden können, ob die Sitzung ausfällt oder nicht. Weil aber die Anträge sehr gegensätzlich waren, d.h. die Standpunkte der Parteienvertreter sehr unterschiedlich waren, haben sich die Fraktionssprecher darauf geeinigt und zwar im Konsens, diese Entscheidung dem Plenum zu überlassen. Damit schlage ich aufgrund dieses Konsenses der Fraktionssprecher vor, darüber zu entscheiden, ob die Sitzung heute ausfällt oder nicht.

Der Antrag lautet in diesem Sinne, die Sitzung ausfallen zu lassen für den ganzen Tag. Es dürfen nun zwei Abgeordnete dafür und zwei dagegen sprechen und dann folgt die Abstimmung.

Abgeordneter Urzi, bitte.

URZI: Presidente, il nostro gruppo consiliare si esprime a favore della prosecuzione dei lavori, così come convocati e come da ordine del giorno. Noi riteniamo che debba essere salvaguardata la dignità di questa istituzione e che un'ipotesi di sciopero del Consiglio regionale è fuori luogo e perlomeno anomala.

Ritengo sia un segno di rispetto nei confronti dell'aula, nei confronti dei cittadini che stanno seguendo con apprensione anche i lavori del Consiglio regionale, un segno di rispetto proseguire secondo il programma che ci siamo dati. D'altronde il Consiglio regionale era convocato da settimane, sapevamo da settimane dello sciopero che si sarebbe tenuto proprio in questa giornata, non è stato ritenuto opportuno in tempi larghi annullare la convocazione del Consiglio regionale per la giornata di oggi, è stata fatta la scelta più opportuna, mantenendo invariato il programma, riteniamo che quindi quest'aula debba proseguire i lavori in maniera assolutamente ordinata e normale.

Credo sia la prima volta che si parla di una ipotesi di sciopero di una istituzione, di un Consiglio regionale, perché di questo si tratterebbe. Nessuno mette in discussione il diritto di ciascun consigliere di partecipare alle manifestazioni cui ritiene sia necessaria la propria presenza, nessuno mette in discussione il diritto di ciascun consigliere di presenziare o meno alle sedute del Consiglio regionale, ma noi riteniamo che sia prevalente il diritto di questo Consiglio regionale a svolgere la propria funzione, soprattutto in un momento in cui sappiamo questo Consiglio è chiamato ad affrontare tematiche spinose, rilevanti, dopo l'insediamento della nuova Giunta regionale. I cittadini attendono da noi quindi un segnale di attaccamento al proprio ruolo e non invece segnali contrari.

In questo senso il nostro gruppo regionale ritiene che sia prioritaria l'esigenza di garantire l'ordinato funzionamento dell'assemblea del Consiglio regionale. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie, cons. Urzì. Il cons. Seppi, per favore.

SEPP: Presidente, parlerò a favore della prosecuzione dei lavori, esprimendo, prima di tutto, la considerazione mia personale e del mio gruppo politico nei confronti di tutti i lavoratori che in questo momento sono in piazza, perché condivido pienamente una battaglia sociale, una battaglia che deve essere fatta, per riportare ordine in una situazione abbastanza discutibile.

Ciò premesso, ritengo che ragionare di questa tematica stamattina sia una cosa assolutamente sbagliata, perché pone in discussione l'autorità del Presidente di questa istituzione, il quale, secondo un calendario prestabilito con sei mesi di precedenza, ha la completa disponibilità della sua carica di convocare un Consiglio regionale, nei limiti consentiti dal calendario e nel momento che l'ha fatto non potrà essere la maggioranza o la minoranza di questo Consiglio a fare in modo che le istituzioni possano o non possano funzionare, perché teoricamente, secondo questa linea di principio, noi potremmo porre le istituzioni nella condizione di non lavorare mai, basta che la maggioranza dei consiglieri presenti, ogni convocazione dei Consigli provinciali o regionale, dicessero: signori andiamo a casa, interveniamo due a favore e due contro, si trovano le giustificazioni ed andiamo tutti a casa.

Quindi ritengo che questo tipo di possibilità, benché il regolamento preveda che la maggioranza è sovrana in qualsiasi circostanza, è un precedente di non poco peso. Non può essere l'aula a decidere la non convocazione dell'istituzione, nel momento stesso che la ragione per la quale non si dovrebbe convocare è una ragione vecchia di quattro mesi, perché lo sappiamo da mesi, Presidente, che oggi c'è lo sciopero generale. Allora si poteva fare a meno di convocare il Consiglio regionale, ma dal momento che si è convocato – lei ha fatto bene a convocarlo – noi siamo qui tutti e non possiamo essere in balia di una maggioranza che decide se le istituzioni debbono funzionare o meno.

C'è una seconda ragione. Penso che oggi lasciare questi lavori sarebbe un segnale che verrebbe interpretato come uno sciopero delle istituzioni, non come un'operazione di solidarietà, perché la solidarietà che vogliono i cittadini da noi è quella che noi siamo pagati per portare avanti il nostro lavoro, non sicuramente per fare sciopero con loro, le loro ragioni non sono le nostre!

Allora ritengo che anche da questo punto di vista sarebbe assolutamente sbagliato lasciare interpretare che noi oggi si abbandoni i lavori, perché si fa sciopero pure noi, perché così verrebbe inteso Presidente.

Mi auguro che i colleghi qui presenti abbiano un minimo di capacità di interpretare il rispetto per le istituzioni, in prima battuta, ma anche il rispetto e la solidarietà nei confronti di chi in questo momento sta combattendo la sua battaglia sulle piazze.

Non è nemmeno pensabile che ognuno di noi non abbia la libertà di esserci in piazza e ci sono tantissimi colleghi che in questo momento sono in piazza, si giustificano, va benissimo così, ma c'è una libera scelta di esserci o non esserci; per me l'obbligo istituzionale è di essere qua se lei mi ha convocato e se voleva non fare questa riunione, perché c'era lo sciopero, lo doveva dire una settimana prima e saremmo stati a casa.

PRÄSIDENT: Adesso abbiamo sentito due a favore e adesso c'è ancora la possibilità di parlare contro. Cons. Gneccchi a favore o contro? Va bene, la cons. Gneccchi ha la parola.

GNECCHI: Parlo per la sospensione dei lavori, anche perché ricordo ai colleghi che mi hanno preceduto che l'aula è comunque sovrana in ogni momento di decidere se sospendere o se continuare i lavori, questo non vale solo oggi ovviamente, in questa situazione, nella quale si sta parlando, comunque della possibilità che ognuno di noi è prima di tutto un cittadino ed abbia la possibilità di partecipare ad una manifestazione e di aderire con una propria volontà e spirito individuale a quello che sta animando il dibattito in questo paese da mesi e ognuno di noi sa che liberamente il Consiglio può decidere se sospendere o meno i lavori.

Non condivido quanto detto dal collega Urzì, che ogni consigliere sia libero o meno di partecipare alle sedute del Consiglio, è ovvio che per noi, dal momento in cui siamo eletti, è un dovere partecipare alle riunioni del Consiglio, quindi questo è assolutamente un dovere che sentiamo, anche quelli di noi che oggi avrebbero preferito essere fuori dell'aula sono comunque qui e sono qui per proporre la sospensione dei lavori, dopo di che ognuno è libero di votare come crede.

Alcuni di noi hanno deciso di devolvere la propria giornata di indennità a fini solidaristici anche diversi e quindi mi sembra che sia assolutamente rispettare la dignità dei lavori di quest'aula, anche il salvaguardare il desiderio individuale, di singoli consiglieri che scelgono di aderire oggi ad una giornata diversa. Si tratta di uno sciopero generale, è dal 1984 che non c'è uno sciopero generale, quindi non è comunque una situazione che possa prevedere di creare dei precedenti.

Ribadisco che è un dovere di ogni consigliere partecipare alle sedute, ma è un diritto di ogni consigliere poter chiedere la sospensione del Consiglio, è un diritto dell'aula scegliere se sospendere o meno i lavori. Quindi non si tratterà di uno sciopero del Consiglio, ma una richiesta di votare a favore o contro la sospensione dei lavori.

PRÄSIDENT: Danke. Jetzt kann sich noch einer für die Vertagung aussprechen. Kollege Leitner, für was möchten Sie sich aussprechen? Bitte.

LEITNER: Ich wollte zwar dagegen reden, aber jetzt rede ich halt dafür. Ich habe meine Meinung im Fraktionssprecherkollegium schon gesagt. Ich werde aber meine Meinung auch begründen, warum ich es tue. Ich finde das nämlich alles eine Pflanzerei. Bevor wir uns im Fraktionssprecherkollegium getroffen haben, hat man bereits in der Zeitung gelesen, dass wir uns sowieso erst heute Nachmittag treffen, dann muss ich sagen, ist das eine Vorgangsweise, gegen die ich protestiere. Es steht zwar geschrieben „möglicherweise“, aber das heißt, im Vorfeld ist schon alles geregelt gewesen. Man soll bitte schön noch den Anstand haben, gewisse Dinge im Fraktionssprecherkollegium zu besprechen und dass man es nicht muss aus der Zeitung lesen. Ich habe auch im Fraktionssprecherkollegium gesagt, das Recht einen Generalstreik

durchzuführen steht außer Frage, das Recht eines Abgeordneten daran teilzunehmen, sich solidarisch zu zeigen muss auch jedem frei gestellt werden. Ich weigere mich aber dagegen, dass man es dann wirklich als einen politischen Generalstreik dann hinstellt. Vielleicht nützt uns aber dieser Tag dann, wenn wir ihn schon aussetzen, und ich bin dafür wenn schon den ganzen Tag auszusetzen, dann kann man wenigstens etwas anderes für die Bevölkerung tun und nicht nur hier auf den Nachmittag warten. Ich bin deshalb dafür, dass der Regionalrat für den ganzen Tag ausgesetzt wird.

PRÄSIDENT: Danke, jetzt kommt es zur Abstimmung. Die Frage lautet: Sind sie dafür, dass die Sitzung auf morgen 10 Uhr vertagt wird? Wer dafür ist, dass die heutige Sitzung auf morgen vertagt wird, der möge jetzt die Hand erheben. Wer ist für die Fortsetzung der Arbeiten? Wer enthält sich der Stimme?

Dafür haben sich 23 entschieden, dagegen 19 bei 6 Enthaltungen. Die Sitzung ist damit für heute beendet und wir treffen uns morgen um 10 Uhr wieder.

(ore 10.30)

INDICE	INHALTSANGABE
SOSPESA LA SEDUTA pag. 1	AUSSETZUNG DER SITZUNG Seite 1
INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE pag. 6	ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN Seite 6

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

URZÍ ALESSANDRO (ALLEANZA NAZIONALE)	pag.	2
SEPPI DONATO (GRUPPO MISTO UNITALIA - MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE)	"	3
GNECCHI MARIALUISA (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	4
LEITNER PIUS (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	5